



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DEL FARMACO

Workshop Incontriamo il vostro futuro

Il 10 ottobre 2014, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università del Piemonte Orientale, si è svolto il Workshop "Incontriamo il vostro futuro", un'iniziativa aperta al pubblico, ma particolarmente indirizzata agli studenti del III, IV e V Anno dei Corsi di Laurea in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica dell'Università del Piemonte Orientale.

All'apertura dei lavori il Direttore sottolinea il duplice scopo di questo incontro:

- da un lato informare gli studenti degli ultimi anni di corso delle molteplici possibilità occupazionali dei laureati in farmacia e CTF;
- dall'altro avere un confronto con le parti sociali coinvolte in tali aspetti occupazionali per effettuare una ricognizione della domanda di formazione al fine di far emergere le criticità in termini di competenza e conoscenza e le possibili soluzioni, degli attuali percorsi di studio.

I relatori provengono da organizzazioni nazionali e internazionali collegate alla ricerca, a tutti gli aspetti del percorso del farmaco, dalla sua sintesi alla commercializzazione, nonché dallo sbocco occupazionale classico: la farmacia.

Il Dr. Abruscato, che attualmente occupa una posizione preminente in un gruppo farmaceutico multinazionale, ha illustrato con la sua relazione dal titolo "Pharma Company 2.0" una visione attuale e futuribile dell'industria farmaceutica da un punto di vista organizzativo e le nuove vie della ricerca nel settore farmaceutico (terapia genica, terapia cellulare, bioingegneria, etc.).

Ha sottolineato come i nostri corsi di laurea, anche rispetto ad altre realtà italiane, siano alquanto innovativi, così come l'attività di ricerca e la continua interazione pubblico-privato. In particolare sia come "farmacista" che come rappresentante del settore farmaceutico ha avuto modo di apprezzare l'attivazione di un corso ufficiale di farmacoeconomia (aspetto sempre più importante nella gestione pubblico/privata del farmaco affidato ad uno dei maggiori esperti nazionali e internazionali del settore, il prof. Claudio Jommi), l'attivazione di un corso a scelta dal titolo "Politiche farmaceutiche" (rilevante soprattutto nel mondo della farmacia ospedaliera e della governance del farmaco) nonché del master di II livello in Discipline Regolatorie e Market Access in ambito farmaceutico biotecnologico, così come ha apprezzato le altrettanto importanti e innovative ricerche condotte presso il dipartimento. D'altra parte il Dr. Abruscato sottolinea la necessità di un continuo adeguamento dei corsi di laurea e post-laurea alle nuove esigenze formative del mercato, soltanto parzialmente affrontate e risolte negli attuali corsi di studio.

Nella discussione intervengono il Direttore e altri membri del Dipartimento ringraziando dei commenti e sottolineando come l'integrazione di nuovi insegnamenti nel piano di studi dei corsi può essere operata gradualmente, tenendo in considerazione da un lato la disponibilità di docenti specializzati in alcune di queste tematiche, quali ad esempio terapia genica, terapia cellulare, bioingegneria etc., dall'altro quella che è la necessità di ottemperare a quelle che sono le normative Europea e Nazionale. Appare evidente, che operando nei singoli insegnamenti si possa modificare parzialmente la didattica, rendendola sotto alcuni aspetti più moderna ed attuale.



Il Dr. Uggeri, Direttore del Centro Ricerche Bracco Imaging, centra il suo intervento sul ruolo del personale di ricerca nell'ambito industriale. Il Dr. Uggeri evidenzia come la ricerca in ambito industriale sia assolutamente necessaria per consentire all'impresa di rinnovare, aumentare e ottimizzare la propria attività. Allo stesso tempo la ricerca si è evoluta, specializzandosi e diversificandosi allo stesso tempo. Ciò ha determinato una maggiore difficoltà nel reclutare o formare un ricercatore che sia adeguato per gli scopi dell'impresa e un aumento significativo dei costi della ricerca. L'impresa si trova quindi a dover conciliare la necessità di fare ricerca con la propria disponibilità economica. Il Dr. Uggeri illustra brevemente alcuni dati relativi al Centro Ricerche che dirige e illustra le caratteristiche generali della figura del ricercatore industriale e della sua attività nel contesto specifico. Queste caratteristiche sono oggetto della discussione successiva all'intervento, nelle quali la versatilità e la conoscenza della lingua inglese sono state ulteriormente rimarcate come fondamentali.

Il Dr. Adami dell'associazione farmaceutici industria ha fatto un intervento da cui è emerso che le competenze che i corsi di laurea in Farmacia e CTF forniscono sono molto valide dal punto di vista tecnico e consentono ai laureati di avere una buona conoscenza delle problematiche legate alla messa a punto, allo sviluppo, alla produzione e alla caratterizzazione delle varie forme farmaceutiche. Tuttavia, a differenza del passato, queste conoscenze non sono più sufficienti a rispondere alle esigenze attuali dell'industria farmaceutica, che è andata incontro a cambiamenti profondi. E' appunto per rispondere a queste nuove esigenze che i laureati in Farmacia e CTF debbano completare il loro percorso di formazione frequentando master universitari e/o scuole di specializzazione o partecipando a stage aziendali, così da acquisire conoscenze su argomenti come quality by design, technology transfer, outsourcing, valutazione e gestione del rischio, qualità e norme di buona fabbricazione, che rappresentano la quotidianità delle attività industriali. Questo li favorirà per creare le basi per cogliere le opportunità di oggi.

Il Dr. Lener, direttore di Enne3 incubatore di imprese di Novara, ha illustrato un aspetto estremamente importante e attualmente di grande rilevanza come la creazione di nuove start-up e spin-off universitari. Dopo una disamina tecnica, il Dr. Lener ha sottolineato come l'Università del Piemonte Orientale e il Dipartimento di Scienze del Farmaco stiano progressivamente indirizzando i loro laureati in questa direzione innovativa. Sottolinea d'altra parte come la formazione dei laureati in farmacia e soprattutto in CTF presso il nostro ateneo sia alquanto carente nella spinta a creare nuove attività imprenditoriali e soprattutto nel fornire i requisiti tecnici necessari. Ciò non è sorprendente proprio per l'attuale impostazione didattica italiana rivolta da sempre a privilegiare in maniera settoriale gli aspetti teorici più di quelli pratici. E' evidente, a detta dei componenti del Dipartimento, che bisogna lavorare in maniera ottimale per superare le criticità esposte dal Dr. Lener, non in maniera isolata, ma possibilmente agendo in sinergia didattica e operativa con altri dipartimenti del nostro ateneo o di atenei vicini, in primis valorizzando gli aspetti organizzativi aziendali ed economici.

Il Dr. Lapidari, presidente dell'ordine dei farmacisti di Novara, ha illustrato le prospettive future nella professione di farmacista, soprattutto per quanto concerne la gestione delle farmacie aperte al pubblico. Queste prospettive a livello nazionale non sembrano particolarmente incoraggianti, soprattutto da un punto di vista occupazionale, anche se per quanto riguarda il nostro territorio il problema appare poco rilevante, come emerge anche dai dati Alma Laurea. Il Dr. Lapidari sottolinea che comunque si rende sempre più necessaria un'apertura didattica a problematiche che riguardano sempre più aspetti critici estremamente rilevanti nella gestione delle farmacie aperte al pubblico. In particolare sottolinea come, nel futuro del farmacista, sarà sempre più importante il ruolo nella gestione



integrata del paziente, l'adeguamento alle conoscenze riguardanti aspetti diagnostici e dietetico-alimentari e la conoscenza nel campo delle vaccinazioni e della prevenzione. A tale proposito il Dr. Lapidari sottolinea come in effetti i corsi di laurea di farmacia e CTF del Piemonte Orientale affrontino in maniera esaustiva e qualificata soprattutto gli aspetti riguardanti l'alimentazione ma sottolinea anche come gli altri aspetti non siano ancora adeguatamente affrontati.

Il Direttore nel concordare con la visione del Dr. Lapidari ha tuttavia messo in evidenza come il nostro corso di studi in farmacia abbia tra le prime università italiane affrontato la tematica delle tecniche diagnostiche in farmacia anche se riconosce che bisogna comunque lavorare sugli altri aspetti a cui si sta in parte già provvedendo: ad esempio l'attuale presa di servizio di un docente altamente qualificato in Igiene potrà portare a significativi cambiamenti nella preparazione degli studenti in termini di prevenzione, epidemiologia e vaccinazione.

Il Direttore sottolinea altresì come comunque attualmente la Conferenza Italiana dei Direttori stia attivamente lavorando in collaborazione con la FOFI per l'identificazione di un percorso formativo nazionale per il farmacista che tenga in considerazione le criticità rilevate dal Dr. Lapidari.

Nell'ultima parte dell'incontro la parola è stata data a ex studenti di CTF o farmacia del nostro ateneo che hanno raggiunto significative soddisfazioni occupazionali in molteplici ambiti lavorativi (dall'industria farmaceutica internazionale, alla formazione di start-up, all'attività di ricercatore universitario).

Tutti hanno sottolineato, rivolgendosi agli studenti, come sia necessario affrontare in modo diverso l'approccio lavorativo rispetto all'attività svolta come studenti. Hanno altresì sottolineato come debba essere sempre più potenziata la conoscenza delle modalità di ingresso nel mondo lavorativo, la necessità di una educazione continua e moderna e la possibile integrazione delle attuali competenze con aspetti tradizionalmente non considerati importanti o comunque non adeguatamente affrontati, es: la comunicazione, le relazioni interpersonali, le conoscenze organizzative ed economiche.

Il direttore ha sicuramente condiviso alcune di queste osservazioni, già sollevate dai precedenti relatori, sottolineando come alcuni dei suggerimenti potranno essere seguiti, migliorando ed integrando le attività didattiche dei corsi di studio e interagendo sempre di più con gli studenti al fine di ascoltare le loro esigenze e le loro criticità. Inoltre il Dipartimento si impegna a consultare con maggiore frequenza e intensità le parti sociali direttamente interessate, a cercare di attivare sempre più dei master indirizzati a specifici settori; infine, in considerazione dell'interesse suscitato da questa iniziativa sia da parte degli studenti che dei relatori, il Direttore si impegna ad organizzare eventi simili nei prossimi anni accademici, arricchendo l'evento anche con dei questionari di valutazione rivolti sia agli studenti che ai relatori.